

# Via libera per Iacolino, a Bologna l'incarico ad interim

Da oggi è il direttore generale del Policlinico G. Martino di Messina

## PALERMO

Prima il sofferto via libera della commissione Affari istituzionali, con spaccature emerse anche in seno alla maggioranza, e adesso il disco verde della giunta regionale, che ha messo il sigillo definitivo sulla procedura di nomina di Salvatore Iacolino a direttore generale dell'azienda ospedaliera universitaria Policlinico G. Martino di Messina, a decorrere da oggi. Iacolino lascia così la carica di dirigente generale del dipartimento della Pianificazione strategica dell'assessorato alla Salute, prendendo il posto di Giorgio Giulio Santonocito, nominato direttore generale del Policlinico di Catania, mentre la giunta ha deliberato l'avvio di una procedura di interpello per individuare il nuovo dirigente generale. Nelle more, l'incarico verrà ricoperto ad interim dall'avvocato generale della Regione Giovanni Bologna, che lascia a sua volta l'interim del dipartimento Turismo, sport e spettacolo, assegnato al segretario ge-

nerale della Presidenza Ignazio Tozzo. Un tetris arrivato a poche ore da altre due nomine, che hanno confermato il predominio della Lega di Sammartino e dei meloniani nella sanità catanese: Monica Castro, considerata vicina al Carroccio, che su firma di Santonocito (anch'egli di aria leghista) ha lasciato la direzione amministrativa dell'ospedale Cannizzaro per andare a ricoprire lo stesso ruolo al Policlinico Rodolico-San Marco nel capoluogo etneo, mentre Salvo Torrisi, nell'orbita di Fratelli d'Italia e già dirigente responsabile del provveditorato al Cannizzaro, è diventato direttore amministrativo della stessa azienda ospedaliera. Intanto, fuori dagli aspetti politico-dirigenziali che interessano il mondo della salute, la Fondazione **Gimbe**, nella sua nuova indagine sulla mobilità sanitaria interregionale realizzata in occasione del trentennale di attività, registra nell'Isola un saldo negativo di

circa 247 milioni di euro per il 2023, con un rialzo di 5 milioni su base annuale e con oltre 320 milioni di debiti accumulati nei confronti di altre regioni: una quota che piazza la Sicilia al settimo posto su scala nazionale, a tutto beneficio dei territori scelti dai pazienti per farsi curare, in particolare Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Così, insieme a Calabria, Campania, Lazio, Puglia e Sardegna, il sistema sanitario siciliano rappresenta il 78% del saldo passivo. (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nuovo incarico**  
Salvatore Iacolino  
va a Messina



Peso:15%